




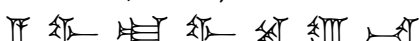
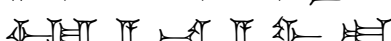
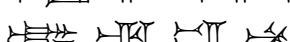
EA251**Il principe di (?) al re d'Egitto***Recto*

- 1 
- 2 
- 3 
- 4 
- 5 
- 6 
- 7 
- 8 
- 9 

Bordo inferiore

- 10 

Verso

- 11 
- 12 
- 13 
- 14 
- 15 

Bordo superiore

- 16 Segni erasi, appartenenti a una precedente lettera

*Bordo sinistro*¹

- 17 
- 18 

¹ Molto probabilmente, anche il testo inciso sul bordo sinistro appartiene a una iscrizione precedente, che si sarebbe dovuto eradere

EA251

Il principe di (?) al re d’Egitto

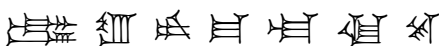
Si tratta della seconda di un gruppo due tavolette, la cui prima non ci è giunta. Tratta della tensione esistente tra le città-stato.

Recto

1 

li- iš- al- šu- nu
lišāl-šunu

Che li possa interrogare

2 

šar₃- ru šum- ma la ki- ti₇
šarru šumma lā kitti


il re se non è vero

lā kitti : così REAC 1019-1020; precedentemente, tuttavia, Rainey ha letto *la-qi₂-ti*, **laqihiti*, coniugazione suffisso di *leqû* (CAT 2 286) e tradotto “May the king ask them if I have taken anything from the city rulers” (CAT1 118; “city-ruler” in CAT3 184); così anche CAD_A2 470b, dove però traduce alla terza person. sing. “whether he has taken anything from the official”, e dove dà ad *aššum* valore “locative separative” (cfr. CAT3 22)

3 

mi- im- ma aš- šum LU₂ ħa- za- ni
mimma aššum^{LU₂}ħazanni

qualcosa riguardo al governatore

4 

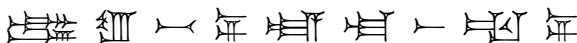
u₃ li- iq- bi
u liqbi

e possa egli parlare

5 

i- na pa- ni šar₃- ri u₃
ina pānī šarri u

alla presenza del re e

6 

šar₃- ru be- li₂- ia la- aš- al- ni
šarru bēli-ja lašāl-ni

che il re, mio signore, possa chiedere (pure) a me.

lašāl : forma strana; per *lišāl* ? O forma mista, con fusione con la negazione e l’imperativo: *lā šāl-ni* “o re, mio signore, non interrogare me” (cfr. REAC 1021 “but let not the king, my lord, call me to account”)

7 

a- nu- ma ki- i- ia- am

anūma kī'am

Ora, così

kī'am : per questa grafia, vedi CAT3 139

8 

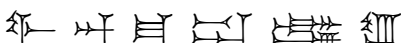
qa- la- ta a- di- mi

qalâta adi-mi

sei rimasto in silenzio. Ancora

Vedi la traduzione di CAD_A2 33a “until the king has taken cognizance of this message (and answered me)”, e CAD_A1 112b “until the king, my lord, learns about this matter”. Vedi anche CAT3 70, 239, dove si assume che *-mi* sia la particella introduttiva del discorso diretto: “Now, thus you are keeping silent, (saying) ‘Until the king, my lord, looks into this matter’”, ciò che implicherebbe, però, che la lettera non fosse diretta al re, ma un ufficiale egiziano, come ritiene infatti Knudtzon. REAC 1021 traduce “Now, thus have you kept silent? The king, my lord, will yet understand this matter”. Ossia: poiché il re è rimasto in silenzio, cioè non ha preso una ferma posizione sulla faccenda, questa non è risolta e il problema si ripresenterà.

adi-mi : per il valore “still, yet” dell’avverbio *adi*, seguito dall’ienclitica *-mi*, vedi CAT3 70

9 


yi- il₃- ma- du šar₃- ru

yilmadu šarru

apprenderà il re,

yilmadu : imperfetto G

Bordo inferiore

10 

be- li₂- ia a- wa- ta₅

bēli-ja awata

mio signore, faccenda

Verso

11 

an- ni- ta₅ u₃ yu- te- ru-

annīta u yuterru-

questa. E risponderà


yuterrūna-ni : energico dell’indicativo, D, di *tāru*; con suffisso dativo (CAT2 235, 155); corrisponde a una frase condizionale senza *šumma* (CAT2 241)

12 

na- ni šar₃- ru be- li- ia

na-ni šarru bēli-ja

a me il re, mio signore,


13 

a- wa- at yu- te- ru- na

awat yuterrūna

la parola che vorrà rispondere

awat : lo stato costruito governa una frase dipendente: “whatever word that he would return” (CAT1 177; CAT2 244). Ossia “il re mi darà una qualsivoglia risposta vorrà”

14 

u₃ a- na a- wa- at

u ana awat

e alla parola de

15 

šar₃- ri iš- mu

šarri išmû

il re io ubbidirò.

Bordo superiore

16 Segni erasi, appartenenti a una precedente lettera

Bordo sinistro

17 

u₃ i- ma- gu- ru i- na

u imagguru ina

E io acconsentirò alla

imagguru : imperfetto WSem G di *magāru* “to comply with a request, to consent, to give permission”, costruito sul tema del presente G, con vocale tematica *u* (CAD_M1 35a-38a; cfr. EA138.62, dove invece si utilizza la vocale tematica *a*). Oppure “mi comporterò di conseguenza a ...”. Molto probabilmente, anche il testo inciso sul bordo sinistro appartiene a una iscrizione precedente, che si sarebbe dovuto eradere

18 

ip- ša a- na ia- ši

ipša ana jâši

azione (fatta) a me.

ipša : per *ipši* ?

EA251

Il principe di (?) al re d'Egitto

(1-6) *Che il re li possa interrogare se qualcosa non è vero riguardo al governatore e possa egli parlare alla presenza del re e che il re, mio signore, possa chiedere (pure) a me.*

(7-11) *Ora, così sei rimasto in silenzio. (Pertanto) ancora il re, mio signore, sentirà parlare di questa faccenda!*

(11-15) *E qualsivoglia parola mi vorrà rispondere il re, mio signore, alla parola del re io ubbidirò.*

(16) Segni erasi, appartenenti a una precedente lettera

(17-18) *E io mi comporterò di conseguenza all'azione (fatta) a me.*